



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

29 ottobre 2010

Il CMI a Torino

Il CMI ha partecipato, oggi a Torino, presso la storica sala del Senato di Palazzo Madama, alla presentazione del volume *Palazzo Madama a Torino. Dal restauro al nuovo museo* (Silvana Editoriale) a cura di Enrica Pagella e Carlo Viano.

A distanza di quattro anni dalla riapertura di Palazzo Madama esce finalmente un volume che racconta in 10 capitoli, attraverso la voce di 49 autori, l'impresa del restauro e del riallestimento del museo. 350 pagine e oltre 200 foto per illustrare le varie fasi di intervento che si sono succedute dal 1997 al 2006. I lavori presero avvio con la nomina di una commissione di esperti e con il restauro della facciata juvarriana. Dall'ottobre del 1997 fu avviata una campagna di studio e ricerca che si protrasse fino al 2002, finalizzata a recuperare e vagliare tutti i dati possibili per un'adeguata conoscenza dell'edificio. Contemporaneamente si dava inizio al rilievo architettonico dell'intero edificio e a sistematiche campagne di indagine stratigrafica e strutturale, al fine di acquisire tutte le necessarie informazioni sulle fasi costruttive e le caratteristiche della fabbrica. Nel marzo del 1998 la Giunta Comunale approvò il Progetto di recupero funzionale degli spazi, che individuava le linee guida di progettazione da sviluppare negli anni successivi. Da allora, ininterrottamente per dieci anni, il Palazzo ha ospitato 135 restauratori nel restauro architettonico, 78 ditte nel restauro delle collezioni e del Palazzo, 45 studiosi impegnati nelle ricerche storico-artistiche, 74 imprese coinvolte nei lavori, per un totale di oltre 30 ambiti disciplinari.

Il volume costituisce la logica continuazione di questo percorso, culminato nella riapertura al pubblico il 15 dicembre 2006. Uno degli aspetti più salienti del libro è dato dalla compresenza di molteplici voci e competenze per restituire la complessità dei processi, le metodologie adottate, le ragioni delle scelte progettuali, e anche, in definitiva, il senso di un costante dialogo tra tutti gli attori coinvolti. Accade così che, sfogliando il volume, si passi dal restauro delle superfici affrescate, alle questioni di carattere strutturale e impiantistico. L'opera è anche un omaggio: a tutti quanti, in quegli anni, hanno varcato per motivi di lavoro le soglie di Palazzo Madama: operai, grafici, ingegneri, architetti, archeologi, geometri, funzionari del Comune e dello Stato, professori, storici dell'arte.



Eugenio Armando Dondero